

I valori dell'Europa e dell'Italia

Il Presidente del Parlamento europeo, intervenuto ieri alla Conferenza nazionale di FI "Rivoluzione Comune, la Forza dell'Italia" organizzata da Marcello Fiori e Massimo Mallegni, ha ribadito la necessità di difendere i valori italiani ed europei



L'Europa e la rivoluzione culturale di Tajani

di ARTURO DIACONALE

Vale mille volte di più di qualsiasi celebrazione ed esaltazione del Manifesto di Ventotene, con annessa dichiarazione di infettibile europeismo, la lettera che il Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, ha inviato all'organo di supervisione della Banca Centrale Europea per ribadire che in uno Stato di diritto le leggi vengono fatte dai Palamenti e non dai tecnici e dai burocrati.

L'iniziativa di Tajani segna la distanza tra due modelli precisi di Europa. Da un

lato quella della retorica europeista che serve a giustificare e avallare il modello vigente di una Unione europea in cui il potere



reale è detenuto da caste di tecnocrati e burocrati non legittimati da alcun consenso popolare. Dall'altro quella delle richieste e delle speranze di chi invoca l'Europa della democrazia in cui ogni forma di potere viene legittimato dal consenso popolare espresso attraverso regolari elezioni.

Fino ad ora si è fatta spesso confusione tra questi due modelli. La retorica su Ventotene ha nascosto che nel corso dei decenni l'Europa dei burocrati ha avuto la meglio su quella della democrazia...

Continua a pagina 2

Aggressione di Ostia: la vita in diretta

di CRISTOFARO SOLA

Occorreva che un discutibile personaggio quale Roberto Spada, imparentato con esponenti dell'omonimo clan malvitoso attivo nella periferia romana, desse una capocciata a un giornalista della Rai per accorgersi che esiste un problema di violenza diffusa tra gli strati emarginati della nostra società?

Daniele Piervincenzi, vittima della brutale aggressione merita la massima solidarietà e un sentito ringraziamento. Perché, involontariamente, si è reso "testimonial" del quotidiano di tanta brava gente che non fa notizia. La violenza di Roberto Spada ha molti significati. Certamente mostra una "competenza" padroneggiata da picchiatore professionista. Freddo, fulmineo, disarmante Spada, cogliendo l'interlocutore di sorpresa, offre dimostrazione pratica di cosa sia l'approccio delinquenziale al confronto con il prossimo.

Sono giorni che i media dedicano paginate "all'insopportabile gesto". Fanno bene e sarebbero perfino credibili se non fosse per il fatto che la macchina della denuncia non funziona sempre allo stesso modo. Se non ha il giusto carburante neanche si mette in moto. Una domanda ai colleghi. Dov'eravate, dove siete, tutte le volte che

non un associato alla categoria ma un povero cristo qualsiasi si trova a fare i conti con lazzaroni del tipo di quello visto all'opera ad Ostia? Da Roma in giù, rimediare una testata e qualche bastonata è il minimo sindacale per chi non si affretta a pagare il pizzo al clan locale, a versare alla scadenza la rata a strozzo al "cravattaro" che gli ha prestato soldi, per l'abitante di una casa popolare che si rifiuta di lasciarla per fare posto a qualcun altro gradito al boss di zona. Solitamente finisce peggio di un naso rotto. È però ingiusto prendersela con i poveracci che non denunciano. Loro sono vittime tre volte. Prima della criminalità che li minaccia; poi dello Stato che fa poco per difenderli; in ultimo dei media politicamente corretti che gli impartiscono lezioni morali a buon mercato sul dovere di farsi campioni di legalità.

Continua a pagina 2



M5S: promesse tante, fatti pochi

di PAOLO PILLITTERI

Ha ragione da vendere il nostro direttore quando puntualizza certi limiti, peraltro sempre da loro negati o superati d'emblée, dei pentastallati. Limiti che sono tipici di tutti i movimenti allorquando passano dalle parole ai fatti, cioè dalle promesse alle realizzazioni.

Il caso di Roma è ovviamente il più significativo, ma potremmo metterci pure quello di Torino e di Livorno, ma non per la mania della critica a tutti i costi, ma per evidenziare quello che il vecchio Pietro (Nenni) chiamava lo scarto fra il reale e l'ideale, ovvero il necessario cambio di passo, e non

solo di quello, da quando si è all'opposizione e, in caso di vittoria (per ora amministrativa) si accede al governo.

Sarebbe qui troppo facile l'elenco delle



promesse lasciate poi come tali, cioè senza risultati concreti. E probabilmente l'esempio recente offerto dal leader in pectore, Luigi Di Maio, è il più indicativo e chiarificatore di quella tendenza alla sfida, a spararle grosse, a promettere mari e monti agli "incapaci e corrotti", cioè tutti gli altri, e poi defilarsi. E l'aver sfidato i nemici - per i grillini non ci sono avversari in politica - a un dibattito pubblico e poi essersi defilato, cioè, dato a gambe in spalla come si dice qui a Milano, è un esempio emblematico che ci racconta la solita storia. Una narrazione per dir così risaputa e che torna puntuale...

Continua a pagina 2

segue dalla prima

L'Europa e la rivoluzione culturale di Tajani

...cancellando progressivamente lo spirito democratico e trasformando la Ue, agli occhi della stragrande maggioranza dei cittadini del Vecchio Continente, in un organismo oligarchico lontano e impermeabile da ogni istanza e necessità popolare.

Questa confusione e questa predominanza della burocrazia sulla democrazia ha provocato spinte anti-europeiste di ogni genere in tutti i Paesi dell'Ue. Spinte che non sono però andate oltre la protesta, la contestazione e la progressiva convinzione che l'unico modo per riportare la democrazia fosse quello di cancellare l'istituzione europea burocratizzata.

Il grande merito di Antonio Tajani è di aver indicato che non c'è bisogno di alcuna forma di distruzione per dare vita a una nuova Europa in sintonia con i suoi cittadini. Basta seguire la via dello Stato di diritto e della democrazia liberale che assegna al Parlamento europeo il compito di realizzare le leggi e agli organismi tecnici e burocratici quello di applicarle.

Sembra l'uovo di Colombo e invece è una vera e propria rivoluzione culturale!

ARTURO DIACONALE

M5S: promesse tante, fatti pochi

...nella misura con la quale tanto più le minacce sono alte quanto più sono bassi, miseri, penosi, i flop del mancato seguito. Minacce che, spesso e volentieri, vengono (pardon, venivano) rivolte ai giornalisti tramite il blog di Beppe Grillo, un vero e proprio megafono delle accuse ai "soliti pennivendoli" esponendoli a una sorta di gogna coram populo

anche per il mezzo di liste di proscrizione senza che peraltro provenisse dai rappresentanti dei "pennivendoli" uno straccio di protesta. Dimenticanze. Capita, e capiterà, si capisce. Ma il problema non questo.

Adesso le cose sono diverse e capita che proprio quelle minacce si rovescino su chi le lanciava imprudentemente, come capita a quelli che Pier Paolo Pasolini chiamò per primo gli impuniti. Contano cioè i fatti, le realizzazioni. Ma quali, dove, quando? Il caso di Ostia, cioè di Roma, è il più ricco di spiegazioni per una narrazione realistica e alla rovescia rispetto alla vistosità di promesse immaginifiche, sempre e comunque sulla base di insulti grevi contro quelli di prima: di destra, di sinistra o di centro. Ne parliamo perché casualmente ci è capitato di passare per quell'angolo di Roma, un angolo per modo di dire essendo Ostia fra le quindici città più popolate d'Italia e da oltre un anno sotto il cappello amministrativo e politico della sindaca Virginia Raggi.

"Ostia? - sono le lucide parole di Salvatore Merlo - Ostia rimane lì, con il suo pontile sfregiato, i cassonetti che la notte prendono misteriosamente fuoco, i lavori pubblici che si accendono in campagna elettorale e che si spengono a urne chiuse, il degrado e l'abbandono di interi reticoli di strada. Roberto Spada, dall'altra sera, dorme a Regina Coeli fino alle prossime politiche. Poi ce lo dimenticheremo. Per un po'".

No comment. Nessun commento, anzi!

PAOLO PILLITTERI

Aggressione di Ostia: la vita in diretta

...Chiacchiere! Avete visto che succede a un personaggio pubblico che cerca di fare il suo lavoro. Pensate davvero che intimoriti padri di famiglia possano farcela da soli contro chi spacca ossa e crani con la medesima disinvoltura con cui schiaccia le noci?

Poi c'è la politica che riesce, in certi casi, a essere disgustosa oltre misura. Piuttosto che fare fronte comune per raschiare alla radice il terreno nel quale cresce e si sviluppa l'Antistato, i partiti fanno a gara a scaricarsi addosso la responsabilità dell'accaduto. Sulla vicenda di Ostia abbiamo assistito a un balletto indecente. È vero che si è in piena campagna di ballottaggio per la presidenza della Municipalità, ma sembra il gioco del cerino: scemo chi resta con la fiammella in mano. I Cinque Stelle accusano Fratelli d'Italia di essere vicina a Casapound e di riflesso, in base a una sordida equazione che neanche i ragazzi di estrema destra meritano, di stare dalla parte del clan criminale degli Spada. Giorgia Meloni, stizzita ribatte: amici degli Spada siete voi grillini, ci sono le prove.

Il Partito Democratico finge di non sapere neppure dove si trovi Ostia per far perdere il ricordo della pessima prova data negli anni della sua amministrazione di quel Municipio di Roma. Roberto Spada è stato fermato dai carabinieri su disposizione della Procura intervenuta sotto la pressione del clamore mediatico. Sarà dunque la giustizia a dire se e per quale reato il signor Spada dovrà essere giudicato. Nessuno però ci ha spiegato cosa lui ci facesse negli improbabili panni di "educatore" della gioventù del suo quartiere. L'aggressione, infatti, è avvenuta davanti alla palestra di boxe di cui è titolare. Dentro c'erano dei bambini. Non si tratta di un'attività clandestina ma del regolare funzionamento di un'associazione iscritta alla Federazione Pugilistica Italiana (Fpi), aderente al Coni. Il fatto che dovrebbe sconvolgere forse più dell'episodio della testata è che a un personaggio ambiguo come Roberto Spada sia consentito insegnare l'antica e nobile arte del pugilato che si nutre di altissimi valori morali e pedagogici. La boxe è roba da gentiluomini, non da lacchè. Cosa

hanno imparato i ragazzini che la frequentano dal bell'esempio offerto dal "maestro"? Che i pugni servono a mettere paura e a imporre la legge del più forte? E se questo è stato vero finora è lecito domandarsi: il Coni dov'era? I suoi massimi dirigenti solo adesso si accorgono che in una parte degradata d'Italia c'è un posto dove, sotto le insegne del Comitato Olimpico Nazionale, non s'insegna il coraggio e la lealtà della competizione sportiva ma la violenza e il terrore? E per una realtà svelata, quante altre sentine criminali ci sono in giro per l'Italia che si fregiano del marchio Coni? Ci piacerebbe saperlo.

CRISTOFARO SOLA

L'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

INCONTRO INFORMATIVO E VISITE OCULISTICHE GRATUITE

ROMA, 16 NOVEMBRE 2017 - ore 16:30



**DEGENERAZIONE MACULARE:
INCONTRO INFORMATIVO E DI PREVENZIONE PER PAZIENTI**
Organizzazione scientifica Prof.ssa Lia Giustolisi

Azienda Policlinico Umberto I
Clinica Oculistica
Aula A

Tutti coloro che parteciperanno all'incontro potranno prenotarsi per una visita oculistica GRATUITA per i giorni 17 e 18 novembre.

SEDE:
POLICLINICO UMBERTO I
INGRESSO VIA LANCISI
CLINICA OCULISTICA, AULA A
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "SAPIENZA"

SEGRETERIA SCIENTIFICA ED ORGANIZZATIVA
Prof.ssa Lia Giustolisi
Tel. 338.8922874

La partecipazione all'incontro del 16 Novembre è gratuita.

